

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 344 presentata da Ravinale, inerente a *"Cosa intende fare la Regione in relazione alla trattativa in corso tra l'attuale proprietà di Officine Vica e Haoxingroup, di concerto con il territorio, per supportare lavoratrici e lavoratori di Officine Vica?"*

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 344.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Ritorniamo sulla questione, praticamente come ogni martedì, del destino industriale del Piemonte e del destino di lavoratori e lavoratrici. È un mosaico che si compone di decine di aziende che di settimana in settimana accedono a cassa integrazione, chiudono, lasciano a casa lavoratori per le delocalizzazioni, oppure, come in questo caso, intrattengono, a quanto risulta ed emerso a mezzo stampa e a quanto è stato denunciato dalle RSU, interlocuzioni per la possibile cessione della produzione a un colosso, in questo caso cinese, Haoxingroup.

Qui stiamo parlando di un'impresa assolutamente in salute, Officine Vica, un'impresa che ha un fatturato importante e che impiega 460 lavoratori e lavoratrici a Rivoli e attiva sul territorio da oltre novant'anni.

È un'impresa che, come spesso capita, risulta, in questa fase, stritolata dalle politiche relative ai fornitori messe in campo da Stellantis, che poi si ripercuotono sui lavoratori e sulle lavoratrici che, infatti, hanno da tempo contratti di solidarietà e si sono visti disdettare anche il premio di risultato e il premio fisso che prendevano da oltre vent'anni.

Di fronte a questa problematica relativa all'essere fornitori dell'indotto Stellantis, risulta che siano in corso queste trattative. Trattative che, per la rilevanza dell'azienda che impiega quasi 500 persone in quel di Rivoli, dovrebbero essere portate avanti con un'attenzione particolare da parte della Regione Piemonte che ci auguriamo abbia piena contezza di quali sono i movimenti in corso da questo punto di vista, in un quadro che sta cambiando con grande rapidità e che rischia di lasciare molte ferite nel tessuto sociale, oltre che industriale della nostra regione.

Sappiamo che talvolta le politiche di grandi colossi internazionali sono politiche che possono risultare predatorie. Lo abbiamo visto accadere in una delle altre zone produttive della nostra regione, e mi riferisco in particolare al settore tessile del Biellese, che è stato spolpato nel corso degli anni da interventi di grandi corporation internazionali.

Portiamo all'attenzione della Giunta la problematica laddove la Vicepresidente Chiorino non ne fosse informata e chiediamo in che modo operazioni di questa rilevanza sono all'attenzione e che cosa la Giunta intende fare per preservare la qualità del lavoro e i posti di lavoro per lavoratori e lavoratrici.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Darò una risposta formale alla domanda presentata, tuttavia sarebbe interessante, invece, discutere rispetto alle politiche dell'Unione Europea che vieta gli aiuti di Stato a fronte di una nazione che ha più di 200 miliardi di dollari di fondi di investimento per acquisire imprese nel mondo (ma questa è una parentesi che mi sono permesso di aprire).

Desidero confermare che l'azienda Officine Vica risulta attualmente coinvolta in un contratto di solidarietà attivo dal 7 gennaio 2005 al 6 gennaio 2026. Gli uffici regionali sono pienamente operativi per costruire interventi concreti di politica attiva del lavoro, con l'obiettivo di tutelare ogni singolo lavoratore colpito in situazioni di crisi aziendale.

Per quanto riguarda eventuali trattative inerenti alla cessione o al trasferimento dell'azienda, va rappresentato che tali dinamiche non rientrano, come la Consigliera sa bene, nelle competenze della Regione Piemonte.

Tuttavia, ribadiamo il nostro impegno a vigilare affinché ogni processo industriale avvenga nel rispetto dei diritti dei lavoratori e nella massima trasparenza.

È evidente che, di fronte a un'eventuale acquisizione, come la Consigliera Ravinale sa bene, la Giunta regionale guarda attentamente.

Diverso è ciò che può accadere, perché abbiamo visto altre dinamiche simili che non hanno rappresentato solo un cambio di proprietà, ma hanno rappresentato, in realtà, la perdita di centinaia di posti di lavoro. Ed è questo quello che ci preoccupa. Come la Consigliera sa – non è solo un problema che riguarda la Regione Piemonte, ma tutte le Regioni italiane – gli strumenti d'intervento su situazioni simili sono estremamente limitati, perché anche la possibilità d'intervento di blocco di acquisizioni riguarda grandi acquisizioni, non comparabili a quelle in oggetto.